

Esordiente in «azzurro», Flaviano ha centrato con grande autorità il prestigioso traguardo di Renaix

Vicentini iridato

Sulle strade di casa Rik Il punta alla terza «maglia»

Ed oggi i «pro»: favorito Van Looy

I suoi avversari più quotati: Wolfshohl, Anquetil, Stablinski, Poulidor, Simpson

Dal nostro inviato

RENAIX, 10.

E gira, gira. Gira e gira, la giostra dell'iride è giunta all'ultima corsa, la più importante e la più attesa. Domani, sulle strade di pavé e di macadam di Renaix saranno di scena i professionisti, e s'impegneranno a fondo, un po' per il prestigio, e molto per la moneta. Sapete, no? Ad un tipo come Van Looy, la maglia mondiale, nell'anno della vestizione, può fruttare anche tanto milioni. Van Looy, possibile che si debba sembrare in ballo. Van Looy? D'accordo. Ci sono gli altri. Ma con Van Looy l'esempio è facile, completo. Gli altri — salvo Anquetil, che qui sembra fuori del gioco — non sono campioni compiuti, e non attirano riguardi, favori e rilievi particolari. A Van Looy si riconosce una potenza superiore, e una grande personalità. Tanto che a Renaix sarà l'unico che potrà disporre di pregiati scatti, devoti. Esatto. La pattuglia del Belgio è stata formata su precise indicazioni del capitano: Van Looy, appunto, che diviene, così, l'uomo da battere.

I vantaggi di Van Looy sono parecchi. Egli è uno dei più giudicati roulier-sprinter del campo. E se adesso difetta un po' nello scatto, la potenza delle sue volate è sempre notevole. Conosce il percorso. E le fatiche del Giro di Francia non pare che abbiano intaccato la forza e la resistenza dell'atleta, la cui condizione è eccellente. Ha dimostrato, nel campionato del Belgio, che è vincente dominando, e in parecchie recenti kermesses.

Nei vantaggi di Van Looy sono parecchi. Egli è uno dei più giudicati roulier-sprinter del campo. E se adesso difetta un po' nello scatto, la potenza delle sue volate è sempre notevole. Conosce il percorso. E le fatiche del Giro di Francia non pare che abbiano intaccato la forza e la resistenza dell'atleta, la cui condizione è eccellente. Ha dimostrato, nel campionato del Belgio, che è vincente dominando, e in parecchie recenti kermesses.

Ed oggi a Thonon Les Bains, tranquilla e pittoresca cittadina sulle acque del lago di Annecy, si rinnova il triangolare contro Francia e Polonia. E' sempre difficile dover sfilare un pronostico quando si tratta di atleti giovani e quindi non solo sconosciuti a tutti, ma anche assai discutibili nelle prestazioni. Tra l'altro i valori sono quest'anno assai vicini. Prendiamo il salto in unido, ad esempio. Per l'Italia: Fornaciari (7,20) e Serafini (7,10); per la Francia: Macejewski (7,20) e Nowicki (7,08). Se si tien conto che Serafini ha scottato il ginocchio, il salto di Macejewski (7,20) è più convincente. Ed oggi a Thonon Les Bains, tranquilla e pittoresca cittadina sulle acque del lago di Annecy, si rinnova il triangolare contro Francia e Polonia. E' sempre difficile dover sfilare un pronostico quando si tratta di atleti giovani e quindi non solo sconosciuti a tutti, ma anche assai discutibili nelle prestazioni. Tra l'altro i valori sono quest'anno assai vicini. Prendiamo il salto in unido, ad esempio. Per l'Italia: Fornaciari (7,20) e Serafini (7,10); per la Francia: Macejewski (7,20) e Nowicki (7,08). Se si tien conto che Serafini ha scottato il ginocchio, il salto di Macejewski (7,20) è più convincente.



RENAIX — Vicentini «brucia» i suoi tre avversari sul traguardo iridato (Telefoto)

Quando già sembrava che il belga Huysmans, avesse in tasca la maglia iridata, sono scattati il tedesco Bolke, il francese Bazire e il nostro Vicentini. In breve il capofila è stato raggiunto. E, nello sprint, il ragazzo di Verona si è imposto di prepotenza.

Una volata folgorante

Il titolo femminile alla belga Reynders

Dal nostro inviato

RENAIX, 10.

Quest'è la botta buona. Quest'è la botta felice. Quest'è la botta fortunata. E' la botta che vince. E' la botta di Vicentini, il ragazzo della pattuglia azzurra che a Renaix ci ha finalmente regalato la gioia di una vittoria nelle corse dell'iride. Non parliamo di Gallardini, e non parliamo di Faggin. Parliamo di dilettanti d'Italia, che erano stati battuti, senza pietà, a Rocourt e a Herentals, e che hanno trovato a Renaix il terreno della grande, bella affermazione, tanto più gradita in quanto all'ultimo passaggio (a una dozzina di chilometri dal traguardo...) non era nemmeno possibile immaginarla. L'inevitabile, è dunque, rotto. Fuggiva Huysmans, fuggiva con l'2° di vantaggio su Devit. E il pattugliere avanzava con 2'4" di ritardo. Che è successo a Huysmans? E' crollato Devit. La caccia a Huysmans è cominciata all'inizio del giro finale. E' partito Bolke. Sono partiti Vicentini e Bazire. Tutti e tre hanno inflitto ad Huysmans come si inflitta a un pollo nello spiedo. E Bolke smaniava inutilmente. Bazire? Era tutto freddezza e calcolo. Ripeteva, tale e quale, Vicentini, la cui attesa era la più logica. Perché semplice.

«Vicentini ha l'abitudine di abbattere sul traguardo simile ad una folgore: è simile ad una folgore, il brucia. Difatti, Bazire è terminato ad un'ora e mezza. E i lontani sono rimasti. E' l'occasione di un'ultima volta di unire i termini Bolke e Huysmans. Il pattugliere — con Stefanoni, Gimondi e Mugnani — giungeva dopo 22 secondi. Non c'era Macejewski, che due volte era caduto sul pavé. E non c'era Andreoli, forse in crisi nel momento di serrare sotto.

«Comprendiamo, giustificiamo, ma non ci aiutano. E' un fatto che i dilettanti hanno combattuto un campionato del mondo sull'ultimo giro, e più di trecento all'ora. E' una follia. E soffiava un vento matto. E c'era il pavé, sconosciuto ai più. Si spiega, così, la dura, terribile selezione del 12° partito. All'incirca del trentacinque per cento. E allora, anche la prova di coraggio fornita dai corridori di prima fila, meritava di essere esaltata. E merita d'essere illustrata. La tattica, la strategia usata. Stefanoni, Gimondi e Mugnani hanno infatti, e con grande intelligenza, attaccato, hanno controllato le maggiori manovre di disturbo.

«E se, infine, la botta buona, la botta felice di Vicentini appare stata confortata dalla botta fortunata, conseguente all'impenetrabile, sensazionale affondamento di Huysmans, tanto meglio il ciclismo moderno non chiede un paio di gambe, e basta. Vuole, esige pure un cervello. Giusto: vuole, esige l'intelligenza di Vicentini, il giovane, agile, che ha fatto il suo debutto, trattando il naturale impeto, la fresca foga, ha potuto superare i fattori della stanchezza e della depressione, che hanno caratterizzato il campionato del mondo delle ragazze. E' merito di essere calcolata. E merita d'essere illustrata. La tattica, la strategia usata. Stefanoni, Gimondi e Mugnani hanno infatti, e con grande intelligenza, attaccato, hanno controllato le maggiori manovre di disturbo.

«Mancano sei chilometri all'arrivo: in quattro verso il traguardo. E Vicentini prepara la volata. E' noto infatti che il suo sprint è folgorante. Vicentini non si smentisce. Sull'asfalto in leggera salita di Renaix, l'atleta in maglia azzurra non perde l'attimo felice. Spinge, spinge, spinge ad ogni metro, ad ogni centimetro. L'asfalto di Renaix diventa l'asfalto del suo trionfo. Bolke è stanco. E Huysmans è distrutto e Bazire cerca inutilmente di agganciare la ruota di Vicentini, che gli si rivolta come un serpente. Vicentini è sul nostro sicuro e spavaldo, nel trionfo dell'arcobaleno. E' il perbo. E splendido. Ed è cammovente.

«Vicentini dopo il trionfo»

«Ancora non riesco a crederci»

«PURI»

«DONNE»

Contro Francia e Polonia jr.

Duro confronto per gli atleti azzurri

Solo nel 1955 fu formata in Italia una nazionale junior; vale a dire una rappresentativa composta da atleti che non hanno ancora compiuto il 20° anno di vita. E' sempre difficile dover sfilare un pronostico quando si tratta di atleti giovani e quindi non solo sconosciuti a tutti, ma anche assai discutibili nelle prestazioni. Tra l'altro i valori sono quest'anno assai vicini. Prendiamo il salto in unido, ad esempio. Per l'Italia: Fornaciari (7,20) e Serafini (7,10); per la Francia: Macejewski (7,20) e Nowicki (7,08). Se si tien conto che Serafini ha scottato il ginocchio, il salto di Macejewski (7,20) è più convincente.

Ed oggi a Thonon Les Bains, tranquilla e pittoresca cittadina sulle acque del lago di Annecy, si rinnova il triangolare contro Francia e Polonia. E' sempre difficile dover sfilare un pronostico quando si tratta di atleti giovani e quindi non solo sconosciuti a tutti, ma anche assai discutibili nelle prestazioni. Tra l'altro i valori sono quest'anno assai vicini. Prendiamo il salto in unido, ad esempio. Per l'Italia: Fornaciari (7,20) e Serafini (7,10); per la Francia: Macejewski (7,20) e Nowicki (7,08). Se si tien conto che Serafini ha scottato il ginocchio, il salto di Macejewski (7,20) è più convincente.

Il premio Dolomiti, dotato di 1 milione e 575 mila lire di premi, sulla distanza di 2000 metri costituisce la prova di centro della stagione. E' un'occasione di grande prestigio. Sarà questa l'ultima riunione prima dell'interruzione tradizionale per Ferragosto, che durerà sino al giorno 20. Otto concorrenti saranno ammessi in questa interessante prova. La maglia n. 8. All'arrivo i finalisti di 20 metri. I favoriti del pronostico spettano alla squadra italiana. I favoriti del pronostico spettano alla squadra italiana. I favoriti del pronostico spettano alla squadra italiana.

Moto

Redman mondiale



Sul difficile circuito dell'Utster, Jim Redman ha conquistato il titolo mondiale delle 350 cc. Il rhodeseo, in sella alla Honda, ha vinto la prova al 1° posto a quota 25, nella classifica iridata, con venti punti di vantaggio su Hailwood, che terz al 2° piazzato secondo e che non può più raggiungere Redman. Redman ha anche vinto la prova delle 250 cc., davanti al nostro Pravini, mentre Anderson, su Suzuki, ha vinto nelle 125 cc. Infine Hailwood su M.V. Agusta ha vinto nelle 500 alla media spettacolosa di 163,33 km. orari. Nella foto in alto: il campione mondiale Redman.



TACCONE e ADORNI, i due bigs della squadra italiana, avranno un compito difficilissimo contro Van Looy e gli altri favoriti

Battuto Fullmer a Ibadan (Nigeria)

Tiger resta mondiale

Fullmer si è arreso al settimo round

IBADAN, 10. Tiger è ancora campione del mondo dei pesi medi avendo battuto stasera Fullmer per K.O. alla presenza di trentamila persone in una atmosfera incandescente di passione sportiva irrefrenabile. Nel primo round i due pugili si sono scambiati robusti colpi di assaggio sfrecciando reciprocamente alle corde. Nel secondo si è delineato un pugilato violento e poco ortodosso che ricordava il primo round Fullmer, rinforzato dal terzo il ritmo dei combattimenti è rallentato. Nel quarto Fullmer ha incassato tremendo colpo ed è stato spesso spinto alle corde, sicché ha finito il round semisvenuto. E nel round seguente la morsa non è cambiata: Tiger, incoraggiato dai suoi tifosi, inseguiva Fullmer per tutto il ring stringendolo alle corde e tempestando di pugni. Solo nel settimo round Fullmer, rinforzato dai secondi, cerca di riprendersi, ma sanguinando anche da uno sguccio, è ormai prossimo a cedere. Tiger lo capisce e nel settimo round accresce il ritmo costringendo l'avversario nel suo angolo e tempestandolo di colpi alla testa. Ai terminati due pugili hanno le spalle piene del sangue di Fullmer. Nell'intervallo l'arbitro annuncia la sospensione del combattimento e la vittoria del nigeroiano, su richiesta del manager dell'americano.

Staffetta record a Budapest

BUDAPEST, 10. La squadra nazionale italiana composta da Orlando, Spangaro, Bianchi e De Gregorio ha battuto il primo italiano della staffetta 4x200 metri s.l. in 3'23"9 (precedente 3'30"3 della nazionale, composta da Deserrierin, Bianchi, Spangaro e De Gregorio, ottenuto a Sanremo il 27 luglio scorso), nella prima giornata dell'incontro di nuoto con l'Ungheria a Budapest. A chiusura delle gare gli azzurri conducono in campo maschile per 31 a 29 mentre in campo femminile sono in vantaggio ungheresi per 33 a 16. Ecco i vincitori delle gare odierne: UOMINI: Dobay (Ungh.) nel 100 s.l.; Orlando (Italia) nel 400 s.l.; Calkany (Ungh.) nel 200 d.; Gerlach (Ungh.) nei 100 d.; Spangaro (Italia) nella staffetta 4x200. DONNE: Ball (Ungh.) nel 100 d.; Madaraz (Ungh.) nel 100 s.l.; Sgerzart (Ungh.) nel 100 farfalla; Ungheria nella staffetta stile misto.

Lazio: esordio a Grottaferrata

Dopo diverse giornate di allenamenti, nel ritiro di Grottaferrata, oggi la Lazio effettuerà la prima partita di collaudo della nuova stagione, incontrando sul campo della graziosa cittadina, la locale compagine della Lazio Roma, che milita nel campionato laziale dilettanti. L'incontro, cui prenderanno parte tutti i bianco-azzurri disponibili (fatta ovviamente eccezione per Rozzoni che ancora non marcia al passo dei compagni) e continua ad allenarsi per proprio conto), inizierà alle 17,30 e servirà a fornire al D.T. bianco-azzurro le prime reali indicazioni sullo stato di forma dei suoi uomini. Altro scopo della partita di oggi sarà poi quello di sperimentare la soluzione di ripiego prevista in caso di pioggia, cioè l'impiego di un campo di calcio.

Così in TV

La TV trasmetterà in presa diretta sia la partenza che tutta la fase finale del Campionato mondiale professionisti. Il primo collegamento avrà luogo tra le 8,45 e le 9,20; il secondo tra le 14,45 e le 16.

Il pr. Dolomiti a Tor di Valle

Il premio Dolomiti, dotato di 1 milione e 575 mila lire di premi, sulla distanza di 2000 metri costituisce la prova di centro della stagione. E' un'occasione di grande prestigio. Sarà questa l'ultima riunione prima dell'interruzione tradizionale per Ferragosto, che durerà sino al giorno 20. Otto concorrenti saranno ammessi in questa interessante prova. La maglia n. 8. All'arrivo i finalisti di 20 metri. I favoriti del pronostico spettano alla squadra italiana. I favoriti del pronostico spettano alla squadra italiana.

Attilio Camoriano

Dettaglio tecnico

- 1) FLAVIANO VICENTINI (It) che compie i km. 136,500 in 2.1629", media km. 35,962;
- 2) Wilhelm Bolke (Ger) s.t.;
- 3) Joseph Huysmans (Bel) s.t.;
- 4) Hendrik Cornelisse (O) s.t.;
- 5) Paul Lemetayer (Fr) s.t.;
- 6) Robert Steegen (Bel) s.t.;
- 7) Julien Stevens (Bel) s.t.;
- 8) Camille Vincke (Bel) s.t.;
- 9) STEFANO VICENTINI (It) s.t.;
- 10) Gosta Peterson (Sve) s.t.;
- 11) De Pauw (Bel) s.t.;
- 12) WEDER (Ger) s.t.;
- 13) Pinget (Dan) a 1'16";
- 14) Beterse (O) a 1'18";
- 15) De Haes (O) a 1'19";
- 16) De Haes (Ger) 2'31";
- 17) Dumont (Fr) s.t.;
- 18) Melichov (Ces) s.t.;
- 19) Pepper (GB) s.t.;
- 20) Milingworth (GB) s.t.;
- 21) Briss (Uss) s.t.;
- 22) Rillivora (Uss) s.t.;
- 23) Berger (Svi) a 5'18".

DONNE

- 1) Y. REYNDERS (Bel), che percorre i km. 12.871", alla media di km. 32,578;
- 2) Bela (Bel) s.t.;
- 3) Paronova (Uss) s.t.;
- 4) Eleger (O) s.t.;
- 5) Pepper (GB) s.t.;
- 6) Milingworth (GB) s.t.;
- 7) Briss (Uss) s.t.;
- 8) Rillivora (Uss) s.t.;
- 9) Ely Loebbe